

Uil del Veneto: Colamarco si ricandida

► «Iscritti in aumento a 130mila, ora la fusione a livello regionale»

SINDACATO

VENEZIA La Uil del Veneto è pronta a riconfermare per la terza volta Gerardo Colamarco segretario e lancia l'idea di una fusione tra tutte le strutture provinciali. «Mi è stato chiesto di candidarmi a un terzo mandato per completare una riorganizzazione partita sei anni fa, vogliamo creare un'area vasta che comprenda Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Belluno - dice Colamarco alla vigilia del decimo congresso e dell'intervento del segretario nazionale Carmelo Barbagallo - L'obiettivo finale è la regionalizzazione, un sindacato più presente sul territorio, nei luoghi di lavoro. Meno stellette, più uomini sul territorio. Vogliamo una Uil del Veneto senza organizzazioni provinciali ma con più sedi periferiche». Una strategia che sta premiano: «Gli iscritti in Veneto sono saliti a 130mila in crescita sul 2016, meno del 20% sono pensionati. La nostra è una presenza forte in tutti i settori, dall'industria al pubblico impiego: nelle elezioni delle Rsu stiamo crescendo, a Treviso nella scuola siamo il primo sindacato come nel Comune di Venezia. Stiamo crescendo ovunque, il nostro sindacato gode di ottima salute un po' dappertutto. Ci stiamo rinnovando evitando le discussioni sterili di una volta».

La Uil batte un colpo a Regione e Confindustria Veneto. «Con gli artigiani la collaborazione funziona. Le cose vanno diversamente a livello regionale con Confindustria: il presidente Matteo Zoppas in un anno e mezzo non ha avuto la compiacenza di fissare un incontro con Cgil, Cisl e Uil - sottolinea Colamarco - in una delle regioni più industrializzate a livello europeo non esiste un dialogo tra le parti sociali e manca una strategia comune per lo sviluppo. A livello provinciale invece c'è grande collaborazione, per esempio a Venezia abbiamo sottoscritto un buon accordo con Vincenzo Marinese». Colamarco critica anche Luca Zaia e la Regione: «Abbiamo speso milioni per il referendum sull'autonomia che potevano essere utilizzati per formazione o welfare. Chiediamo maggiore autonomia e vendiamo le strade

all'Anas: la politica regionale vive contraddizioni profonde - avverte il leader della Uil -. Poi c'è la partita cruciale di Venezia: a Marghera serve un commissario per le bonifiche e per il rilancio. Chi potrà venire a investire se non c'è certezza sulle bonifiche? Rischiare di fare altre brutte figure come quella del centro di fusione nucleare».

NUOVE SEDI

La Uil la sua parte la vuol fare partendo dal basso: «L'ideologia non conta più, il lavoratore va dove ci sono sedi più efficienti: per questo abbiamo ristrutturato a Treviso, Belluno e quella del Veneto, rinnovato Rovigo e Adria. C'è un progetto per una nuova sede a Padova e vogliamo aprirne altre». Per concretizzare questa strategia Colamarco si ricandida. «La prima nomina è stata nel 2005 - osserva - l'organizzazione è sana e senza debiti, chi verrà dopo di me potrà continuare senza problemi. Se ci saranno le condizioni sono pronto a ricandidarmi. Devo ringraziare l'organizzazione per avermi sempre appoggiato: eliminare cinque segretari generali provinciali non è semplice, ma il sindacato ha capito che i tempi sono cambiati». Ora è pronta la fusione delle società che si occupano di Caaf. Poi toccherà a Verona e a Vicenza. Confindustria s'arrovella, la Uil fa.

M.Cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«CON GLI ARTIGIANI
COLLABORAZIONE
PIENA, ZERO INVECE
CON CONFINDUSTRIA.
PORTO MARGHERA:
SERVE IL COMMISSARIO»



UIL VENETO Gerardo Colamarco, segretario generale dal 2005

 **Il caso**

Colamarco: «Zoppas è scomparso»

TREVISO Gerardo Colamarco ne ha per tutti: per il presidente di Confindustria Veneto, Matteo Zoppas, per quello della Regione, Luca Zaia, e un referendum sull'autonomia che poco ha aggiunto rispetto ai risultati portati a casa, per il segretario generale uscente della Cisl, Onofrio Rota. Nella sua relazione di chiusura mandato, ieri, a Treviso, nel congresso della Uil veneta, non le ha mandate a dire e si ripresenterà oggi, candidato unico, al rinnovo per il suo terzo quadriennio. «Una indicazione dei vertici nazionali – ha spiegato a margine – Devo completare il progetto di aggregare cinque territoriali su sette». Treviso è già legata a Belluno e così Venezia a Rovigo. C'è da aggiungere Padova e, in seguito, arriveranno anche le ultime due.

Intanto Colamarco non lesina critiche ai possibili interlocutori. Matteo Zoppas? «Voglio segnalare la scomparsa a 'Chi l'ha visto?' Da febbraio 2017, quando è stato designato alla guida di Confindustria Veneto, c'è stata la completa assenza di rapporti. Manca proprio la testa di chi dovrebbe guidare gli Industriali della regione». «Non è vero, siamo sempre disponibili», è la replica poco dopo di Zoppas. Il segretario Uil non è più tenero con il suo ex pari grado Cisl, Onofrio Rota. In particolare per come ha gestito la partita di Arsenale 2020: «Non può esserci qualcuno che da fuori vuole venirci a dire come comportarci. Mi auguro che, con il cambio di segreteria (Rota lascerà a giorni, ndr) con la Cisl regionale si riprenda il rapporto, anche se le condizioni per rientrare in Arsenale 2020 non ci sono più».

Colamarco: «Priorità il Marco Polo e Porto Marghera»

► TREVISO

L'assenza di Confindustria si è sentita, e non poco. «Ricorreremo a "Chi l'ha visto?" per sapere qualcosa su Matteo Zoppas» ha tuonato Gerardo Colamarco, la guida del sindacato, dal palco del decimo congresso di Uil Veneto. Una due giorni, quella della Uil, realtà che in regione conta 130 mila associati, che si concluderà oggi all'Hotel Maggior

Consiglio di Treviso. Un'assemblea pronta a fare da trampolino di lancio per le nuove sfide ed occasione per confermare per il terzo mandato di fila Colamarco, non senza trovare il tempo però per togliersi qualche sassolino dalle scarpe. Destinataria?

Confindustria, appunto, ma anche la regione Veneto. Moltissimi e trasversali infatti i temi toccati da Colamarco nella propria relazione illustrata di fronte ad oltre 200 delegati ed ospiti

che nel pomeriggio di ieri – tra l'altro – hanno visto intervenire anche Carmelo Barbagallo, segretario generale Uil. «Con il nuovo incarico ci aspettavamo almeno si presentasse con un "sono qui", è la prima volta che invece – pur essendo in carica da oltre un anno – non accade nulla di tutto ciò» ha detto Colamarco in riferimento a Matteo Zoppas, presidente Confindustria Veneto, «siamo una regione tra le più importanti sul piano industriale: perché di politiche industriali non se ne discu-

te? Si possono avere idee diverse ma l'intento che il Veneto funzioni, specialmente nel secondario, è un interesse di tutti».

Poi qualcosa da dire a palazzo Balbi. «È stato celebrato un referendum consultivo sull'autonomia, osteggiato da Uil Veneto, per essere più forti al tavolo delle trattative ma le richieste del Veneto non sono state accolte e ci troviamo al pari di Lombardia ed Emilia Romagna: quei soldi si

potevano risparmiare» ha spiegato Colamarco, «restiamo favorevoli a maggiore autonomia ma i passi da fare sono altri. Dobbiamo recuperare il tempo perduto su molti temi infrastrutturali. Priorità? Porto Marghera con il lavoro di un commissario, aeroporto Marco Polo e banda larga. Sulla Pedemontana, abbiamo combattuto sull'addizionale Irpef di Zaia. Auspichiamo prosegua e si concluda, anche se pagheremo noi Veneti». Poi il te-

ma occupazione. «Serve dare sostegno alle piccole aziende» ha aggiunto Colamarco. «Dobbiamo arrivare ad un governo in tempi rapidi per favorire la ripresa dell'economia ed una riforma fiscale incentrata sul lavoro» ha dichiarato invece Carmelo Barbagallo. In serata la replica di Zoppas: «Come Confindustria siamo disponibili a un incontro con Colamarco ma che sia su temi importanti e concreti per l'economia e quindi l'occupazione in Veneto».

Alessandro Bozzi Valenti



Gerardo Colamarco



Convegno della Uil a Treviso, il segretario attacca Zoppas: «Non vuole il confronto»

La replica: disponibile

Barbagallo (Uil) incalza: riforma fiscale a favore del lavoro

SINDACATO

TREVISO «Occorre formare al più presto un governo per poi avviare la riforma fiscale a favore del lavoro». È la priorità che il segretario nazionale della Uil, Carmelo Barbagallo, detta al prossimo esecutivo, da Treviso, dove è in corso il congresso regionale dell'organizzazione. «Abbiamo il costo del lavoro più alto e i salari più bassi rispetto alla media europea - conferma il leader sindacale che poco prima aveva incontrato anche il prefetto di Treviso, Laura Lega -. Già l'ex ministro Padoa Schioppa aveva affermato la necessità di eliminare il cuneo fiscale prima alle imprese e poi ai lavoratori. Per le prime è stato ridotto più volte, per i secondi non ancora. Ma se i giovani non trovano un lavoro stabile e se i lavoratori e i pensionati non recuperano potere d'acquisto per far ripartire i consumi, non ci potrà mai essere la ripresa dell'economia, né dell'occupazione». Sulla necessità di un rilancio infrastrutturale in Veneto si è soffermato nella sua relazione il segretario regionale della Uil, Gerardo Colamarco: dal porto di Venezia al sistema aeroportuale, dal Mose alla Pedemontana, alla riqualificazione di Porto Marghera, per il quale il sindacalista invoca un commissario straordinario («Di accordi ne sono stati fatti tanti, ora serve qualcuno che li attui»).

COLAMARCO APRE ALLA CISL

Colamarco auspica anche un rinnovo nei rapporti con la Cisl, deterioratisi negli ultimi anni, a differenza di quelli con la Cgil, e non risparmia una stoccata al presidente di Confindustria Veneto, Matteo Zoppas: «Dalla sua nomina, neppure una telefonata. Lo signaleremo a Chi l'ha visto?».

ZOPPAS PRONTO AL DIALOGO

Pronta la replica del leader degli industriali: «Confindustria Veneto ha sempre dato e conferma la propria disponibilità a dialogare con chi rappresenta tematiche rilevanti quali quelle del lavoro e dei lavoratori. Siamo disponibili quindi, dopo la conferma di Gerardo Colamarco a segretario regionale, ad un incontro, ma che sia su temi importanti e concreti per l'economia e quindi l'occupazione del territorio Veneto». Oggi il segretario della Uil, infatti, candidato unico, è destinato a succedere a se stesso per il terzo mandato alla guida dei 130mila iscritti veneti.

Mattia Zanardo

© RIPRODUZIONE RISERVATA